# La lira in «prima linea» Tasso base al 18,60%

## *Dollaro a 1620 dopo nuovi dati negativi*

**Per Goria va tutto bene ma la Banca d'Italia ricorre all'emergenza - I tedeschi smentiscono il riallineamento ma non riducono i tassi - Aggravati gli squilibri economici Usa**

ROMA — All'annuncio di nuovi dati sull'economia degli Stati Uniti il dollaro ha subito una brutale oscillazione: quotato a fine mattinata 1631 dall'ufficio cambi è sceso attorno a 1620. Anziché l'annuncio di una riduzione del tasso di sconto parallela a quella giapponese dagli Stati Uniti vengono conferme di grave impasse dell'economia. Il deficit commerciale è aumentato ancora di 17,7 miliardi di dollari in dicembre dopo due mesi di svalutazione del dollaro. Ed è aumentato soprattutto per il forte calo delle esportazioni, meno 5,3%, cioè per carenze di offerta dell'industria statunitense.

Il bilancio dell'anno parla lo stesso linguaggio: 148,5 miliardi di dollari in deficit commerciale causato solo in parte dalle importazioni (più 6%) ma anche dalla riduzione di esportazioni (meno 2,2%). Nel 1985 l'economia degli Stati Uniti ha tirato meno anche per i produttori del «resto del mondo». L'indice generale di attività statunitense di dicembre, più 0,9%, è stato giudicato deludente dagli economisti che aspettavano un più 1,4. C'è da chiedersi quali siano le fondamenta della costante sopravvalutazione della capacità dell'economia statunitense, che ci ha accompagnati negli ultimi dodici mesi.

L'ultima sensazione che si raccoglie dalle varie fonti è che in questo momento persino una riduzione del tasso di sconto venga giudicata poco incidente. Il noto esperto Enry Kaufman, comunque, non lo prevede imminente. Starebbe per innestarsi una nuova, brutale svalutazione del dollaro. Anziché affidarsi alla correzione sistematica della politica sinora seguita verrebbe ricercata la scorciatoia di un forte incremento della competitività delle merci statunitensi mediante il loro deprezzamento sul mercato mondiale.

Non occorre molto calcolo per rendersi conto di ciò che potrebbe significare. Il petrolio, venduto ieri a New York a 19,60 dollari il barile — quotazione che non sarà facile mantenere alla svolta della stagione primaverile — già viene prezzato con un dollaro che si cambia al 25% meno con le altre principali valute rispetto a quattro mesi addietro. Il crollo delle entrate per i paesi esportatori, già ampio, potrebbe crescere a valanga con la svalutazione ulteriore. Il blocco dei pagamenti sul debito estero che già si delinea nel caso del Messico e della Nigeria potrebbe estendersi ad una decina di altri paesi.

L'incauta politica economica del tesoro italiano espone la lira ad un vortice. Ieri la Banca d'Italia per tentare di drenare liquidità dal mercato, distogliendola dalla speculazione sul marco, ha offerto l'interesse del 18,60%. Un rapido e generale aumento dei tassi d'interesse incombe qualora non venga sciolto il nodo del rapporto col marco tedesco. Il ministro Goria ha invece dichiarato, contro ogni evidenza, che la lira «gode buona salute». La sede della Comunità europea e del sistema monetario europeo si rivela vacante in questo momento di bisogno. Infatti, mentre i tedeschi continuano a rilasciare blande smentite sull'eventualità di un riallineamento prima delle elezioni in Francia, al tempo stesso rifiutano ogni misura per allentare la tensione nel mercato dei cambi. In tal senso un ribasso dei tassi d'interesse potrebbe contribuire a indebolire le «puntate» della speculazione sul marco.

Al convegno dell'Imi sulle ristrutturazioni industriali, aperto ieri mattina a Roma, il primo relatore Carlo Scognamiglio ha parlato a favore della stabilità della politica economica evitando «interventi artificiali quali sono ad esempio le manovre sul cambio». Ma anche la gelata dei tassi d'interesse destabilizza l'economia di produzione scaricandovi nuovi costi. La stabilità della politica economica richiede, infatti, linee d'azione più incisive di manovra fiscale e finanziaria che evitino di gettare la lira sulla prima linea di fuoco ogni volta che si scatena la guerra commerciale all'estero.

**Renzo Stefanelli**

Henry Kaufman

Giovanni Goria

## *L'Olivetti nell'85 ha realizzato utili per 450 miliardi*

MILANO — L'utile del gruppo Olivetti nel 1985 risulterà «sostanzialmente superiore» ai 356 miliardi dell'84, attestandosi con ogni probabilità su una cifra superiore ai 250 milioni di dollari. Lo ha annunciato lo stesso presidente della società Carlo De Benedetti a un gruppo di giornalisti a Stoccolma, dove era andato per inaugurare la nuova organizzazione diretta di vendita e di servizi della Olivetti in Svezia. Calcolando la media delle quotazioni del dollaro nel corso dell'anno, i 250 miliardi di cui ha parlato De Benedetti significano in lire italiane qualcosa come 450-460 miliardi, una cifra di tutto rispetto su un fatturato complessivo che ha superato sempre nell'85 i 6.000 miliardi.

Non è questa l'unica novità per il gruppo di Ivrea. In mattinta era stato dato l'annuncio che la SabaudiaFinanziaria ha completato in anticipo l'aumento di capitale, nell'ordine dei 300 miliardi, e che la Olivetti si appresta a lanciare un aumento di capitale e un prestito obbligazionario in valuta che le dovrebbero apportare circa 600 miliardi di denaro fresco.

Sull'aumento di capitale — fino a un massimo di 40 miliardi di valore nominale, con emissioni di 40 milioni di azioni risparmio (che ieri erano quotate 6.500 lire) — si esprimerà l'assemblea degli azionisti il 13 febbraio.

Il prestito obbligazionario in valuta estera, infine, sarà con ogni probabilità emesso dalla Olivetti International del Lussemburgo, e ammonterà a circa 420 miliardi di lire. Per la prima volta — annuncia la società — anche i residenti in Italia «potranno sottoscrivere le obbligazioni in valuta senza l'obbligo del deposito previo».

**d. v.**

# Alla Confindustria non piace una legge sulla scala mobile

**All'incontro con De Michelis, Patrucco ha criticato l'intervento legislativo per estendere a tutti l'accordo sul pubblico impiego - Gli industriali ancora «chiusi» sull'orario**

ROMA — È quasi un «no». Anche se «condito» con il solito elenco di disponibilità, di buone intenzioni. Insomma: ieri si è ripartiti più o meno dallo stesso, identico punto in cui si era il 18 dicembre dello scorso anno, quando per responsabilità di Lucchini s'è arenata la trattativa col sindacato. Più di un mese di tempo non è bastato a far «ripensare» la Confindustria. Ieri l'associazione degli industriali s'è presentata dal ministro De Michelis — che già ha visto i sindacati l'altro giorno — con la posizione di sempre. L'ha sintetizzata al termine dell'incontro il vicepresidente Patrucco (Lucchini è rimasto fermo a Milano per la neve): «Siamo disponibili, subito dopo l'approvazione della finanziaria, ad avviare il negoziato con il governo e il sindacato sui temi del mercato del lavoro, sulla riforma del collocamento e sulle misure per gestire gli "esuberi" di mano d'opera». Ma quella della Confindustria è una «disponibilità monca»: di tutto il resto Patrucco e soci non vogliono parlare. «Solo successivamente — ha detto ieri il vice di Lucchini —, e se il clima sindacale migliorerà, accetteremo di affrontare le questioni non risolte dall'accordo sulla scala mobile per il pubblico impiego». Per essere chiari: d'orario la Confindustria per ora non parla (tanto che Patrucco ha riproposto la sua vecchia idea che vuole la materia «delegata» ai contratti).

Un pregio comunque il vicepresidente della Confindustria l'ha avuto: quello di parlar chiaro. A chi chiedeva cosa intendesse la Confindustria per «miglioramento del clima sindacale» — condizione, abbiamo visto, anche solo per parlare d'orario — ha risposto così: «La situazione migliorerà quando Cgil-Cisl-Uil cambieranno posizione...».

E non è tutto. Durante l'incontro di ieri — al quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle imprese pubbliche, associate nell'Asap e nell'Intersind — il capo delegazione della Confindustria ha «espresso al ministro le obiezioni degli industriali al percorso suggerito dal governo per estendere la scala mobile concordata per gli statali a tutti i lavoratori» (percorso che prevede prima un decreto per applicare subito l'intesa ai dipendenti pubblici e poi un disegno di legge perché quell'accordo abbia validità «erga omnes», ndr). Qui, Patrucco s'è anche vestito dei panni del difensore dell'«autonomia contrattuale»: «Meglio — ha detto — una soluzione concordata tra le parti».

La contrarietà della Confindustria ad un provvedimento legislativo sulla scala mobile non si spiega però con l'attaccamento dell'organizzazione all'«autonomia contrattuale». C'è qualcos'altro. Una «lettura» potrebbe essere questa (come suggeriscono al sindacato): la mancanza di una legge consentirebbe agli industriali privati di aggirare ancora una volta il problema dei decimali della contingenza. L'accordo per il pubblico impiego, infatti, prevede una base di calcolo comprensiva anche dei punti maturati con i decimali. Tecnici confindustriali e del ministero fin da stamane continueranno i loro «calcoli», in un incontro «tecnico». Per farla breve, comunque: la disponibilità degli industriali è solo «formale» e su alcuni limitatissimi ambiti. Così è anche per quel che riguarda i contratti: ieri Patrucco non ha speso molte parole sull'argomento, se non il solito «ritornello» sulla necessità di rispettare i tetti. Tutto qui. E invece proprio l'occasione fornita dal rinnovi, il sindacato la vuole sfruttare per riconquistare il diritto alla contrattazione. Ieri se n'è parlato in un interessante convegno organizzato dalla Cisl (titolo: «I rinnovi contrattuali nell'industria»). Nella relazione il segretario confederale Rino Caviglioli ha spiegato che la Cisl propone come obiettivi prioritari in questa stagione la riduzione d'orario (fino a raggiungere per i turnisti giornalieri le 37 ore settimanali) aumenti, medi di 120mila lire, un nuovo sistema di relazioni industriali sul modello di quelle del protocollo Iri, la valorizzazione della professionalità. Intervenendo al convegno, il segretario Cgil Pizzinato ha proposto a Cisl e Uil «un sistema di regole d'unità d'azione e di democrazia per non andare a piattaforme contrattuali separate».

**Stefano Bocconetti**

## *Cgil-Cisl-Uil: partire subito coi contratti del pubblico impiego*

ROMA — Una vertenza che non riesce a partire. Per ultima s'è arenata sugli scogli delle leggi e dei regolamenti. Il sindacato però suggerisce una strada per aggirare tutti gli ostacoli e dare finalmente il via alle trattative per gli otto contratti del pubblico impiego (scaduti da tredici mesi!). Questa la richiesta formulata in una conferenza stampa dai sindacati di categoria (c'erano Francesco Piu e Pino Schettino, della Funzione Pubblica Cgil, Roberto Tittarelli, segretario Cisl, e Parolo Romano, responsabile Uil del settore: il primo incontro unitario con la stampa dopo tanto tempo).

La proposta che fa il sindacato, insomma, è quella di cominciare subito il confronto. L'ostacolo più importante sono le osservazioni che la Corte dei Conti ha mosso al Dpr che divide in otto «comparti» il settore pubblico (Dpr che recepisce un accordo sindacale). Cgil-Cisl-Uil sostengono che è possibile avviare subito la vertenza «facendo registrare il decreto, con riserva».

Insomma: volendo c'è la possibilità di superare l'empasse. Il sindacato da parte sua sta facendo ogni sforzo: ieri i segretari hanno annunciato che le piattaforme saranno pronte tra un mese o poco più.

Piattaforme che avranno al centro, tra le tante cose, soprattutto il riconoscimento della professionalità. Dell'argomento ieri se n'è parlato molto. Lo spunto è stato offerto dallo sciopero e dalle richieste dei medici. I toni sono tutti preoccupati: «Sia chiaro — sostiene Piu — che il problema non è il riconoscimento economico della professionalità dei medici, sul quale siamo d'accordo, quanto quello dell'autonomia contrattuale: asssecondandoli il governo rischia di innescare una rincorsa corporativa». Rischia addirittura di rimettere in discussione l'intesa intercompartimentale appena raggiunta. «È giusto — dirà ancora il segretario Cisl — considerare la questione dei medici: ma non scordiamoci che la professionalità nel pubblico impiego riguarda anche migliaia di altre figure, dai dirigenti ministeriali ai funzionari degli enti locali». Ecco perché assieme al rinnovo dei contratti il sindacato chiede anche che sia riformato l'«assetto della dirigenza». Oggi c'è in discussione un disegno di legge. Che in alcune parti va anche bene, ma che soprattutto in un punto non piace a Cgil-Cisl-Uil: riduce ancora la possibilità per il sindacato di contrattare le retribuzioni di queste figure. Lasciando mano libera al potere politico.

## *I comunisti chiederanno un'indagine conoscitiva sull'affare Westland*

ROMA — I comunisti chiederanno una «rapida indagine conoscitiva» sull'affare Westland. Lo annuncia in una dichiarazione l'on. Lelio Grassucci, componente la commissione Industria della Camera. Il parlamentare comunista commenta poi le dichiarazioni di Cesare Romiti, riportate da alcuni organi di stampa, in cui l'amministratore delegato della Fiat accusa il governo di *aver bloccato la partecipazione pubblica alla cordata Fiat-Sikorsky*. «Le dichiarazioni di Romiti — afferma Grassucci — complicano ancor più l'intera vicenda. C'è da chiedersi tra l'altro se dei contatti intercorsi tra Fiat ed Efim sia stato informato il ministro delle Partecipazioni statali. L'impressione che si ricava è che entrambi abbiano cercato di giocare tra due tavoli».

## *Per la Recoaro il Pci chiede che Efim e governo prendano subito una decisione*

ROMA — L'Efim sembra ora voler decidere sulla Recoaro, anche se con molto, troppo ritardo. A denunciare ciò nei giorni scorsi era intervenuta una interrogazione del deputato comunista Ermenegildo Palmieri. In un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida il parlamentare rileva «il gravissimo stato di precarietà» in cui viene tenuta la Recoaro. Questa situazione di incertezza circa la sorte degli impianti — proseguiva l'interrogazione — unitamente all'incapacità del gruppo dirigente nuoce enormemente all'immagine dell'azienda, al suo decollo produttivo e commerciale, ai livelli occupazionali. Da qui la richiesta all'Efim di prendere subito una qualche decisione. La Recoaro — come è noto — è all'asta.

## Brevi

### Colombani e Federconsorzi

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali dovrà decidere nei prossimi giorni sulla vendita della Colombani alla Federconsorzi da parte della Sopal. La Federconsorzi si è aggiudicata l'azienda alimentare con un'offerta di 26 miliardi.

### Bilancio '85 Mondadori

MILANO — Il gruppo Mondadori editore fa sapere di aver conseguito nell'85 «positivi risultati sia in termini economici sia finanziari: l'incremento del volume di attività è del 10% con un soddisfacente utile netto, l'indebitamento finanziario si è ridotto di oltre il 40%, scendendo da 390 a 220 miliardi».

### Deficit bilancia agro-alimentare

ROMA — Il disavanzo '85 della bilancia agro-alimentare italiana dovrebbe superare i 10.000 miliardi di lire. È una previsione formulata dall'«Inea», istituto nazionale di economia agraria.

### Scioperi all'Enel

ROMA — I sindacati elettrici Cgil-Cisl e Uil hanno confermato gli scioperi dei lavoratori Enel per il contratto scaduto ormai da oltre un anno.

### Sciopero della fame di cassintegrati

TORINO — Tre cassintegrati della Fiat hanno intrapreso da mercoledì uno sciopero della fame nei locali della Lega Flm di Mirafiori. Chiedono che non vengano contrattati gli otto sabati di lavoro straordinario chiesti dalla Fiat se prima non si otterranno garanzie certe di sistemazione per tutti i 6.500 lavoratori ancora sospesi a zero ore.

# BORSA VALORI DI MILANO

## Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 195,64 con una variazione negativa dello 0,44 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 473 con una variazione positiva dello 0,10 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,709 per cento (12,749 per cento).

## Azioni

| Titolo | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Alivar | 6.790 | 0 59 |
| Ferraresi | 30.715 | 0 02 |
| Buitoni | 4 400 | −3.72 |
| Buitoni 1Lg85 | 4 210 | 0 00 |
| Buitoni Ri | 3 370 | −5.34 |
| Bui R 1Lg85 | 3 001 | 0 03 |
| Eridania | 13 350 | 1.05 |
| Perugina | 3.750 | −1.32 |
| Perugina Rp | 2.690 | 1.32 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Abeille | 70 000 | 1.18 |
| Alleanza | 48 750 | −0 51 |
| Ausonia | 2 230 | 10 95 |
| Fas | 3 575 | 2.14 |
| Fas Ri | 1 999 | 0 00 |
| Generali Ass | 79 000 | −0 94 |
| Italia 1000 | 9 350 | 0 01 |
| Fondiaria | 57.700 | −0 35 |
| Previdente | 39 900 | 1.08 |
| Latina Or | 5 000 | 0 00 |
| Latina Pr | 3 800 | −0 26 |
| Lloyd Adriat | 13 900 | 0 07 |
| Milano O | 27 800 | −0 36 |
| Milano Rp | 21 090 | 1.39 |
| Ras | 161.100 | −0 56 |
| Sai | 33 800 | 2.74 |
| Sai Pr | 33.300 | 2.46 |
| Toro Ass. Or | 28 430 | −0 04 |
| Toro Ass. Pr | 23.690 | −0.04 |
| **BANCARIE** | | |
| Catt Veneto | 7.160 | −0 42 |
| Comit | 20 090 | −0 05 |
| BNA Pr | 4 080 | 0 00 |
| BNA | 6 600 | −1.86 |
| BCO Roma | 15 150 | 0 33 |
| Lariano | 5 739 | 4.36 |
| Cr Varesino | 3 965 | 1 41 |
| Credito It | 3 440 | −0 12 |
| Credito Fon | 5.100 | −0.97 |
| Interban Pr | 28 910 | 0 73 |
| Mediobanca | 126 500 | 0 00 |
| Nba Ri | 3.250 | 1.88 |
| Nba | 4.269 | 0.33 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| De Medici | 3.970 | −0.25 |
| Burgo | 8 390 | 1.08 |
| Burgo Pr | 7 490 | −1.58 |
| Burgo Ri | 8 550 | 0 00 |
| L'Espresso | 14 000 | 0.00 |
| Mondadori | 7.370 | 2.93 |
| Monda 1AG85 | 7.350 | 2.08 |
| Mondadori Pr | 5.000 | 2.04 |
| Mon P 1AG85 | 4.855 | 1.57 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cementir | 2.615 | −0.38 |
| Italcementi | 48 350 | −0.21 |
| Italcementi Rp | 32.800 | −0.52 |
| Pozzi | 312 | −0.95 |
| Pozzi Ri Po | 298 | −2.95 |
| Unicem | 20.500 | −0.97 |
| Unicem Ri | 14.150 | 1.14 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Boero | 6.450 | 2.38 |
| Caffaro | 1.510 | 0.73 |
| Caffaro Rp | 1.450 | 0.00 |
| Fab Mi cond | 4 980 | −0.20 |
| Farmit Erba | 16 865 | −0 03 |
| Fidenza Vet | 7.560 | 0.33 |
| Italgas | 2 229 | 1.83 |
| Manuli cavi | 4.180 | −0 95 |
| Mira Lanza | 40.000 | 1.78 |
| Mont. 1000 | 2.726 | −1.20 |
| Perlier | 9.100 | 0.78 |
| Pierrel | 4.510 | 0 22 |
| Pierrel Ri | 3 801 | 5 88 |
| Pirelli SpA | 3.911 | −1.78 |
| Pirelli R P | 3 829 | −0.73 |
| Recordati | 10 960 | −0 27 |
| Rol | 2.999 | 1 66 |
| Saffa | 8 276 | −0 05 |
| Saffa Ri Po | 8.055 | −2.72 |
| Siossigeno | 22.905 | 0.46 |
| Snia Bpd | 5 558 | −0 70 |
| Snia Ri Po | 5.505 | −0 63 |
| Sorin Bio | 16.580 | 0 48 |
| Ucs | 2.155 | −5.07 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascen Or | 975 | 0.62 |
| Rinascen Pr | 703 | 1.59 |
| Rinascen Ri P | 714 | 1.71 |
| Sdos | 2 265 | 1.80 |
| Standa | 15 000 | −1.96 |
| Standa Ri P | 16.000 | 8.84 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia Pr | 1.248 | 2.30 |
| Auslare | 5 060 | 1.00 |
| Ausil 1DC84 | 4 990 | 0 00 |
| Auto To Mi | 7 000 | −0.71 |
| Nord Milano | 17 510 | 0.34 |
| Italcable | 17.940 | 0 08 |
| Italcable Rp | 17.900 | −0.28 |
| Sip | 2 655 | −0.90 |
| Sip Ord War | 2.801 | −1 02 |
| Sip Ri Po | 2 715 | −0.18 |
| Sirti | 7.189 | −0.15 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Selm | 4 510 | −0.22 |
| Selm Risp P | 4 370 | −3 10 |
| Tecnomasio | 1.720 | −0.58 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Acq Marcia | 5 439 | −0 91 |
| Agric 1St85 | 3 505 | −2 31 |
| Agricol 800 | 3 780 | −1 05 |
| Bastogi | 500 | 2 25 |
| Bon Siele | 38 500 | −1 28 |
| Breda | 8 050 | 0 00 |
| Brioschi | 1 395 | 1 09 |
| Buton | 2.840 | 2.16 |

| Titolo | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| Cir R Po Nc | 4 099 | 1.09 |
| Cir Ri | 6.900 | 0.00 |
| Cir | 7.050 | −0.70 |
| Cofide SpA | 3.900 | 1.30 |
| Eurogest | 1.848 | −0 05 |
| Eurog Ri Nc | 1.360 | 0.74 |
| Eurog Ri Po | 1.610 | −0 62 |
| Euromobilia | 5.951 | 0.81 |
| Euromob Axo | 54 | 1.89 |
| Euromob Oxo | 16 | −54 29 |
| Euromob Ri | 4 040 | 1.00 |
| Fidis | 12 010 | −0 58 |
| Finrex | 1.231 | −1.44 |
| Finscambi | 7.310 | 0.83 |
| Finscambi Ri | 5 060 | 2 43 |
| Gemina | 1 975 | 1 02 |
| Gemina R Po | 1 837 | 1.21 |
| Gim | 6 845 | −0.15 |
| Gim Ri | 3 900 | 0.78 |
| Ifi Pr | 16 850 | 0 00 |
| Ifil | 11.500 | 0 00 |
| Ifil Ri Po | 9 485 | −0.16 |
| Ini R llg 85 | 48 800 | 0 00 |
| Ini Meta ri | 50 000 | 0.00 |
| Iniz Ri Nc | 34 100 | −0 29 |
| I. Meta | 50 000 | 0 00 |
| Italmobilia | 94 900 | −0 63 |
| Mittel | 4 690 | 7.79 |
| Partec SpA | 5.740 | 1 23 |
| Pirelli E C | 6 055 | −2.24 |
| Pirelli CR | 4.510 | −1.64 |
| Rejna | 12.250 | 0 00 |
| Rejna Ri Po | 12.390 | 0 00 |
| Riva Fin | 9.780 | 1.35 |
| Sabaudia Fi | 2.200 | 0.92 |
| Schiapparel | 916 | 0 66 |
| Serfi | 3.700 | 0.00 |
| Sifa | 4 580 | 1 69 |
| Sme | 1.327 | 2.00 |
| Smi Ri Po | 3.130 | −1.88 |
| Smi-Metalli | 3 795 | −0 60 |
| So Pa F | 2 330 | 0.87 |
| So Pa F Ri | 1.460 | −2 01 |
| Stet | 3.650 | 0.00 |
| Stet Ri Po | 3.770 | 0.00 |
| Terme Acqui | 4.085 | −0.37 |
| Tripcovich | 5.999 | 0.00 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 12.150 | −0.41 |
| Attiv Immob | 6 005 | 0.25 |
| Caboto Mi R | 10.280 | 0 00 |
| Caboto Mi | 13.250 | 0 30 |
| Cogefar | 6.590 | −0.60 |
| De Angeli | 2.538 | −0.28 |
| Inv Imm Ca | 3 065 | 0.99 |
| Inv Imm Rp | 2 890 | 1.76 |
| Risanam Rp | 8.120 | 1.37 |
| Risanamento | 11.480 | −0.17 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Aturia | 3.970 | −0.63 |
| Danieli C | 7.500 | 1.49 |
| Fiar Spa | 12.000 | −11.11 |
| Fiat | 6.420 | −0.74 |
| Fiat Or War | 4.975 | −0.80 |
| Fiat Pr | 5.555 | −0.27 |
| Fiat Pr War | 4.090 | 1.74 |
| Fochi Spa | 4.095 | 1.11 |
| Franco Tosi | 24.690 | 2.45 |
| Gilardini | 20.110 | 0.15 |
| Magneti Rp | 3.050 | 1.67 |
| Magneti Mar | 3.175 | 0.63 |
| Necchi | 4.430 | 0.41 |
| Necchi Ri P | 4.269 | 1.67 |
| Olivetti Or | 9.950 | 1.95 |
| Olivetti Pr | 6 900 | −0.86 |
| Olivetti Rp N | 6 610 | 2.08 |
| Olivetti Rp | 9.748 | −0 02 |
| Saipem | 4.692 | −0 28 |
| Sasib | 7.650 | −0.91 |
| Sasib Pr | 7.990 | 0 00 |
| Sasib Ri Nc | 5.745 | 0.17 |
| Westinghous | 29.750 | −0.83 |
| Worthington | 2.345 | 0.21 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Cant Met It | 5.180 | 1.17 |
| Dalmine | 718 | −0.28 |
| Falck | 13.200 | −2.22 |
| Falck 1GE 85 | 11.050 | 0.00 |
| Falck Ri Po | 11 250 | −4.65 |
| Issa-Viola | 2.230 | −0 89 |
| Magona | 10.499 | 4.99 |
| Trafilerie | 3.500 | −4.87 |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 7.480 | 3.74 |
| Cascami | 7.100 | 1 00 |
| Cucirini | 2 428 | 0.33 |
| Eliolona | 1 830 | −0.54 |
| Fisac | 6 610 | 2 80 |
| Fisac Ri Po | 6 200 | 1.31 |
| Linif 500 | 2.605 | 0 19 |
| Linif Rp | 2 314 | 0.17 |
| Rotondi | 14 450 | 3 14 |
| Marzotto | 4 580 | 1 33 |
| Marzotto Rp | 4 500 | −2 17 |
| Olcese | 325 | 0 00 |
| Zucchi | 4.350 | 0.00 |
| **DIVERSE** | | |
| De Ferrari | 1 962 | 1.66 |
| De Ferrari Rp | 1 805 | 0 84 |
| Cigahotels | 12 490 | −1 58 |
| Con Acqtor | 3 800 | 0 00 |
| Jolly Hotel | 9 270 | 0 00 |
| Jolly Hotel Rp | 9 000 | −1 10 |
| Pacchetti | 230.5 | 2.22 |

## Titoli di Stato

| Titolo Chius. | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| BTN-10T87 12% | 98.4 | 0.25 |
| BTP-1AP86 14% | 100 | 0.05 |
| BTP-1FB88 12% | 97.85 | 0.15 |
| BTP-1GE87 12.5% | 99.45 | 0.05 |
| BTP-1LG86 13.5% | 99.95 | −0.15 |
| BTP-1LG88 12.5% | 98.7 | 0.20 |
| BTP-1MG88 12.25% | 97.8 | 0.05 |
| BTP-1MZ88 12% | 97.85 | 0.00 |
| BTP-10T88 13.5% | 99.95 | −0 25 |
| CASSA DP-CP 97 10% | 95 | 0 00 |
| CCT ECU 82/89 13% | 115.3 | 0 00 |
| CCT ECU 82/89 14% | 117.2 | −0.17 |
| CCT ECU 83/90 11.5% | 113.75 | −0.22 |
| CCT ECU 84/91 11.25% | 112.5 | 0 45 |
| CCT ECU 84/92 10.05% | 109.7 | 0.41 |
| CCT-83/93 TR 2.5% | 89.35 | −0 08 |
| CCT-86 EM 16% | 99.8 | 0 00 |
| CCT-AG86 IND | 100.7 | 0 05 |
| CCT-AG86 EM AG83 IND | 100.15 | 0 00 |
| CCT-AG88 EM AG83 IND | 102.15 | 0.00 |
| CCT-AG91 IND | 100.9 | −0.05 |
| CT-AP87 IND | 101.15 | −0 05 |
| CCT-AP88 IND | 100.2 | −0 05 |
| CCT-AP91 IND | 101.75 | −0.20 |
| CCT-DC86 IND | 100.95 | −0.10 |
| CCT-DC87 IND | 100 9 | −0.20 |
| CCT DC90 IND | 103.75 | −0 10 |
| CCT-DC91 IND | 100.3 | 0 15 |
| CCT-EFIM AG88 IND | 101.5 | 0 00 |
| CCT-ENI AG88 IND | 102 | 0.00 |
| CCT-FB87 IND | 101.5 | −0.10 |
| CCT-FB88 IND | 100.1 | 0 20 |
| CCT-FB91 IND | 103.85 | 0.05 |
| CCT-FB92 IND | 97.6 | 0.15 |
| CCT-FB95 IND | 98.85 | −0 05 |
| CCT-GE87 IND | 101.45 | 0.15 |
| CCT-GE88 IND | 100.55 | 0.10 |
| CCT-GE91 IND | 103.8 | −0.05 |
| CCT-GE92 IND | 99.9 | 0.10 |
| CCT-GN86 16% | 107.8 | 0 00 |
| CCT-GN86 IND | 100.45 | 0.15 |
| CCT-GN87 IND | 101.5 | 0 20 |
| CCT-GN88 IND | 100.2 | 0.15 |
| CCT-GN91 IND | 101.65 | −0.15 |
| CCT-LG86 IND | 100.6 | 0.05 |
| CCT-LG86 EM LG83 IND | 100.15 | −0.05 |
| CCT-LG88 EM LG83 IND | 102.35 | 0 05 |
| CCT-LG91 IND | 100.85 | 0.15 |
| CCT-MG86 IND | 100.45 | 0.05 |
| CCT-MG87 IND | 101.5 | 0 35 |
| CCT-MG88 IND | 100.35 | 0.15 |
| CCT-MG91 IND | 101.9 | −0 05 |
| CCT-MZ86 IND | 100.05 | 0.05 |
| CCT-MZ87 IND | 101.65 | 0.25 |
| CCT-MZ88 IND | 100.25 | 0 05 |
| CCT-MZ91 IND | 101.6 | −0.05 |
| CCT-MZ95 IND | 95.55 | 0.16 |
| CCT-NV86 IND | 100.75 | 0.20 |
| CCT-NV87 IND | 100.65 | 0 00 |
| CCT-NV90 EM83 IND | 103.8 | 0 00 |
| CCT-NV91 IND | 100.65 | −0.05 |
| CCT-OT86 IND | 100.7 | −0.15 |
| CCT-OT86 EM OT83 IND | 100.2 | 0.10 |
| CCT-OT88 EM OT83 IND | 101.9 | 0 05 |
| CCT-OT91 IND | 100.75 | 0.00 |
| CCT-ST86 IND | 100.8 | −0.05 |
| CCT-ST86 EM ST83 IND | 100.15 | 0.10 |
| CCT-ST88 EM ST83 IND | 101.9 | −0.15 |
| CCT-ST91 IND | 100.6 | −0 05 |
| ED SCOL-71/86 6% | 97 | 0.00 |
| ED SCOL-72/87 6% | 93.75 | 0.00 |
| ED SCOL-75/90 9% | 92.5 | 0.00 |
| ED SCOL-76/91 9% | 91.6 | 0.00 |
| ED SCOL-77/92 10% | 94 | 0.00 |
| REDIMIBILE 1980 12% | 93.25 | 0.18 |
| RENDITA-35 5% | 59 | 0.00 |

## Oro e monete

| | Denaro |
|---|---|
| Oro fino (per gr) | 18.800 |
| Argento (per kg) | 325.000 |
| Sterlina v.c. | 138.000 |
| Sterl. n.c. (ante '73) | 139.000 |
| Sterl. n.c. (post '73) | 138.000 |
| Krugerrand | 600 000 |
| 50 pesos messicani | 750.000 |
| 20 dollari oro | 770.000 |
| Marengo italiano | 118.000 |
| Marengo belga | 110.000 |
| Marengo francese | 130.000 |
| Marengo svizzero | 140.000 |

## I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

| | Ieri | Prec. |
|---|---|---|
| Dollaro USA | 1631.375 | 1624.75 |
| Marco tedesco | 682 | 682.04 |
| Franco francese | 222 41 | 222,255 |
| Fiorino olandese | 604 | 603.67 |
| Franco belga | 33.307 | 33.316 |
| Sterlina inglese | 2289.375 | 2280.95 |
| Sterlina irlandese | 2062.4 | 2064 |
| Corona danese | 184.945 | 184.945 |
| Dracma greca | 11.105 | 11,101 |
| Ecu | 1476.5 | 1475 |
| Dollaro canadese | 1148.6 | 1148.35 |
| Yen giapponese | 8.401 | 8.398 |
| Franco svizzero | 803 64 | 805.95 |
| Scellino austriaco | 96.91 | 96 927 |
| Corona norvegese | 218.25 | 218.465 |
| Corona svedese | 216 415 | 216.515 |
| Marco finlandese | 303.855 | 304 04 |
| Escudo portoghese | 10.435 | 10.45 |
| Peseta spagnola | 10.812 | 10.821 |

## Convertibili

| Titolo | Ieri | Prec |
|---|---|---|
| Agric Fin 81/86 Cv 14% | 137 4 | 137.5 |
| Bind-De Med 84 Cv 14% | 223 5 | 224 5 |
| Buitoni 81/88 Cv 13% | 122 | 120 |
| Cabot Mi Cen 83 Cv 13% | 185 5 | 185 |
| Caffaro 81/90 Cv 13% | 695 | 668 |
| Car Burgo 81/86 Cv 13% | 107.5 | 119.5 |
| Cascami 82/87 Cv 18% | 159 | 158 |
| Ciga 81/91 Cv ind | 198.5 | 196 9 |
| Cir Cv 13% | 330 | 311.5 |
| Cogefar 81/86 Cv 14% | 422 | 435 |
| Efib-85 Ifitalia Cv | 136 3 | 135.5 |
| Efib-Saipem Cv 10 5% | 137 15 | 136 |
| Eridania 85 Cv 10 75% | 138 5 | 138 5 |
| Euromobil 84 Cv 12% | 215 | 215 |
| Fisac 81/86 Cv 13% | 114 | 112 |
| Generali 88 Cv 12% | 590 | 580 |
| Gilardini 91 Cv 13 5% | 627 | 627 |
| Ifil 81/87 Cv 13% | 454 | 454 |
| Issa V 91 Cv 13 5% | 123 | 119 6 |
| Imi Cir 85/91 ind | ind | 157 |
| In-Stet 73/88 Cv 7% | 171 | 171 |
| Italgas 82/88 Cv 14% | 274 | 277 |
| Magn Mar 91 Cv 13 5% | 570 | 570 |
| Magona 74/88 excv 7% | 88 | 88 |
| Mediob Fibre 88 Cv 7% | 99 | 98 7 |
| Mediob Fidis Cv 13% | 366 | 366 |
| Mediob-Selm 82 Ss 14% | 221.5 | 225 |
| Mediob-Sip 88 Cv 7% | 127.9 | 128 |
| Mediob-Spir 88 Cv 7% | 345 | 341.5 |
| Mediob-88 Cv 14% | | |
| 1365 | 1380 | |
| Mira Lanza 82 Cv 14% | 405 | 403 |
| Mittel 82/89 Cv 13% | 324 | 325 |
| Monted Selm/Meta 10% | 142 5 | 138 5 |
| Montedison 84 1Cv 14% | 275 | 272.1 |
| Montedison 84 2Cv 13% | 275 5 | 270 25 |
| Olivetti 81/91 Cv 13% | 211 | 205 5 |
| Ossigeno 81/91 Cv 13% | 285 | 285 |
| Pirelli 81/91 Cv 13% | 269 | 270 |
| Saffa 81/86 Cv 13% | 212 5 | 214 5 |
| Sasib 85/89 Cv 12% | 197 | 198 5 |
| S Paolo 93 Atm Cv 14% | 233 | 226 |
| Stet 83/88 Sta 1 Ind | 134.9 | 133 |
| Tripcovich 89 Cv 14% | 144 | 143 |
| Unicem 81/87 Cv 14% | 155 | 155 |
| Unicem 83/89 Cv 15% | 131.1 | 134 |

## Fondi d'investimento

| | Ieri | Prec. |
|---|---|---|
| GESTIRAS (O) | 14 063 | 14 052 |
| IMICAPITAL (A) | 18 679 | 18 554 |
| IMIREND (O) | 13 243 | 13 222 |
| FONDERSEL (B) | 19.130 | 18 936 |
| ARCA BB (B) | 15 788 | 15 728 |
| ARCA RR (O) | 11 061 | 11.061 |
| PRIMECAPITAL (A) | 19 432 | 19 288 |
| PRIMEREND (B) EX | 15.193 | 15.124 |
| PRIMECASH (O) EX | 11 213 | 11.208 |
| F. PROFESSIONALE (A) | 20 353 | 20 288 |
| GENERCOMIT (B) | 13.724 | 13 671 |
| INTERB AZIONARIO (A) | 15 015 | 14 927 |
| INTERB. OBBLIGAZ. (O) | 11.650 | 11 645 |
| INTERB RENDITA (O) | 11.383 | 11 381 |
| NORDFONDO (O) | 11 942 | 11.940 |
| EURO-ANDROMEDA (B) | 12 849 | 12 778 |
| EURO-ANTARES (O) | 11 539 | 11 514 |
| EURO-VEGA (O) | 10 898 | 10 897 |
| FIORINO (A) | 14 042 | 13 983 |
| VERDE (O) | 11 248 | 11.243 |
| AZZURRO (B) | 13 383 | 13 313 |
| ALA (O) | 10 790 | 10 790 |
| LIBRA (B) | 13 479 | 13 432 |
| MULTIRAS (B) | n.d. | n.d. |
| FONDICRI 1 (O) EX | 10 486 | 10 475 |
| FONDATTIVO (B) | 12 242 | 12 153 |
| SFORZESCO (O) | 11 271 | 11 269 |
| VISCONTEO (B) | 13 232 | 13 173 |
| FONDINVEST 1 (O) | 10 651 | 10 650 |
| FONDINVEST 2 (B) | 11 786 | 11.737 |
| AUREO (B) | 11 835 | 11 768 |
| NAGRACAPITAL (A) | 11 669 | 11 620 |
| NAGRAREND (O) EX | 10 499 | 10 487 |
| REDDITOSETTE (O) | 11 780 | 11.791 |
| CAPITALGEST (B) | 11.447 | 11 366 |
| RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B) | 13 158 | 13 081 |
| RISPARMIO ITALIA REDDITO (O) | 11 218 | 11 213 |
| RENDIFIT (O) | 10 679 | 10 761 |
| FONDO CENTRALE (B) | 11 064 | 10 997 |
| BN RENDIFONDO (B) | 10 235 | 10 232 |
| BN MULTIFONDO (O) | 10 428 | 10 385 |
| CAPITALFIT (B) | 10 081 | 10.065 |

# Le merchant banks? «Sì, ma senza lacciuoli»

**Nella federazione Pci di Milano, dibattito tra dirigenti comunisti e amministratori e responsabili di banche lombarde - «Ma è proprio necessaria una legge per regolamentare questi nuovi organismi finanziari?» - Strumenti per ampliare il mercato finanziario**

MILANO — Parlare di «merchant banks» in una federazione del Pci? Sì. In quella di Milano si sono ritrovati assieme un gruppo di amministratori e dirigenti di banche lombarde con Giuseppe D'Alema, responsabile nazionale della commissione credito del Pci, Luciano Segre, responsabile della commissione credito in Lombardia, l'on. Gustavo Minervini della Sinistra Indipendente, vicepresidente della commissione finanza e tesoro e docente di diritto commerciale all'Università di Roma. All'ordine del giorno, appunto, il problema delle «merchant banks», ossia di quegli organismi finanziari che sottoscrivono azioni e che entro un arco di tempo limitato le collocano o direttamente presso privati oppure ottenendo la quotazione in borsa o al mercato ristretto.

Attualmente le «merchant banks» che operano in Italia sono una trentina. Si interessano di intermediazioni di titoli, di partecipazioni al capitale di rischio di servizi finanziari. Alcune sono di estrazione bancaria, altre, invece, sono diretta emanazione di interessi privati. Ma è opportuna la loro diffusione? Risponde l'on. Gustavo Minervini: «La diffusione delle merchant banks è opportuna al fine dell'ampliamento del listino di borsa o del mercato ristretto. I fondi di investimento pescano in borsa e bisogna perciò allargare il listino». Una posizione pienamente condivisa da Giuseppe D'Alema: «Bisogna superare i ritardi, rompere gli indugi». Sotto accusa è il governo. Un disegno di legge proposto dalla maggioranza del pentapartito ha dovuto subire diverse modifiche a seguito delle critiche avanzate dagli operatori.

Ma una legge è davvero opportuna? Questa domanda di fondo molti addetti se la pongono apertamente. Spiega Minervini: «Una legge che imbrigli la creazione di merchant banks non è opportuna. Se n'è accorto anche l'on. Fracanzani che ha ridotto al minimo il contenuto dell'emendamento al disegno di legge. Se questo emendamento si riduce a stabilire un capitale minimo qualificato — 20 miliardi — e i requisiti di onorabilità di cui al decreto di attuazione della direttiva comunitaria, è accettabile. Sono, invece, contrario all'estensione dei controlli della Banca d'Italia sulle merchant banks: a parte che esse sono semplici società finanziarie, non credo che i controlli della Banca d'Italia possano estendersi a sempre nuovi «territori» senza diminuirne l'efficacia. Già la proposta di allargare i controlli della Banca d'Italia alle istituende società di investimento immobiliare suscita grave preoccupazione minacciando di mandare in tilt la vigilanza della Banca d'Italia. Quindi, a queste condizioni, ben vengano le merchant banks senza ulteriori dilazioni e senza coperte frizioni fra Banca d'Italia e Tesoro».

Da parte sua, Luciano Segre non ha dubbi: «Una banca d'affari in Italia potrebbe migliorare il rapporto esistente fra banca e impresa e influire in senso positivo sugli assetti patrimoniali del sistema imprenditoriale italiano». Già, ma per ora — e la posizione del governo lo conferma — il destino delle «merchant banks» è legato all'esito dello scontro tra due linee. Sintetizza Segre: «Una posizione punta soprattutto ad affermare il contenuto di servizio delle banche d'affari, l'altra le considera, invece, principalmente come strumenti per acquisire patrimoni finanziari: sarebbe però opportuno dire subito che, comunque, non dovrebbero servire a funzioni di salvataggio di imprese non più efficienti, ma semmai per ampliare il mercato finanziario, per rivitalizzare la Borsa e per svolgere una funzione attiva nel sistema economico italiano».

**Michele Urbano**